

*La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis – ancora una volta – lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.*

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



**La cinghia si fa sempre più stretta**

## Di manovra in manovra gli attacchi alla previdenza pubblica

*Per lo Spi Cgil la partita delle pensioni non è chiusa*

di Giovanna Carrara e Giorgio Zubani

Il tema delle pensioni è stato, come è noto, al centro del dibattito e della mobilitazione dello Spi di questi anni.

Di manovra in manovra e partendo dalle donne del pubblico impiego viene imposto un drastico aumento dell'età pensionabile senza tener conto dello stato del mercato del lavoro molto precarizzato, dei lavori diversamente usuranti, di un incremento dell'aspettativa di vita che, però, si accompagna all'aumento delle patologie croniche della popolazione ultrasessantenne. Dal 1° gennaio 2012 sono di fatto abolite le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia subiscono un esagerato rialzo dei requisiti anagrafici con interventi pesanti anche sui sistemi

di calcolo.

Il sistema previdenziale italiano, stravolto dai tagli, si colloca ora tra i meno generosi d'Europa. Si sappia che in Francia si va ancora in pensione a sessant'anni e in Germania gli operai godono la pensione di anzianità dopo trentotto anni di lavoro.

Tutto ciò, anche se mai dichiarato ufficialmente, nel solco di una tendenza a relegare la pensione dello Stato ad un ruolo sempre più marginale a vantaggio di fondi privati e varie forme assicurative. I raffronti fatti sinora tra le gestioni a capitalizzazione non sono particolarmente esaltanti, ma nonostante la crisi finanziaria renda impervia la difesa del sistema pubblico, ci si poteva attendere una decli-

nazione più corretta dell'equità con il rigore.

Rivolgiamo l'attenzione a quella grande parte del mercato del lavoro fatto di precarietà strutturale, giovani, donne, immigrati, che da tempo avevano rinunciato ad una pensione piena ma che comunque, ai limiti dei 65-66 anni, potevano contare su di un assegno minimo a compensazione dei triboli della loro storia lavorativa. Va ricordato, per maggiore comprensione del problema, che per i lavoratori stranieri si è transitati dalla restituzione dei contributi versati al momento del rimpatrio a restrizioni sempre più severe fino al decreto "salvitalia" che, in sostanza, rende evanescente il godimento di una pensione seppur minima.

Infatti, per aver diritto alla pensione di vecchiaia, bisogna avere, oltre ai nuovi requisiti anagrafici più elevati, un'anzianità contributiva di venti anni e, nel sistema contributivo (assicurati da 1.1.96), bisogna aver raggiunto un valore mensile pari ad 1,5 volte l'assegno sociale (euro 625 - per il 2011) oppure avere almeno 70 anni di età e cinque anni di contribuzione.

Con i valori delle retribuzioni contrattuali correnti, la pensione di 625 euro mensili si traduce in 21,5 anni di lavoro continuativo per l'operaio metalmeccanico di 3° livello e in 22 per l'operaia del settore tessile abbigliamento. Per i lavoratori inquadrati nella gestione separata dell'Inps (colla-

(Continua a pagina 11)

Numero 1  
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Quale futuro per l'area euro-mediterranea?**

A pagina 2

**Premio Foppoli**

A pagina 2

**No al rigore a senso unico**

A pagina 3

**Ticket e Regione Lombardia**

A pagina 3

**La riforma del sistema pensionistico**

A pagina 4-5

**Imu sperimentale**

A pagina 6

**Le pensioni nel 2012**

A pagina 9

**Preoccupanti i tagli annunciati dal Comune**

A pagina 11

**Bagolino, Nave: nuove sedi**

A pagina 12

**Sfogliando le carte**

Il ricordo di Pio Galli

A pagina 12

**Spi Cgil Brescia**

via Folonari, 20

Tel. 030.3729370

[www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)

# Quale futuro per l'area euro-mediterranea?

Il tema al centro dell'Assemblea annuale dello Spi-Cgil

di Alessandra Del Barba

“Crisi globale, declino europeo e rivolte arabe” – questo il tema trattato nell'Assemblea annuale dello Spi, svoltasi il 16 dicembre presso la Camera di Commercio di Brescia.

“Un tema che – ha affermato in apertura **Ernesto Cadenelli**, segretario dello Spi di Brescia – potrebbe apparire non cruciale per il Sindacato dei Pensionati della Cgil, invece voglio ricordare come, nelle nostre tante assemblee svolte in autunno, il nodo di un'Europa diretta da banche e autorità finanziarie senza una guida politica affermata è stato, frequentemente, oggetto di dibattito”.

“È allora attuale – ha continuato Cadenelli – anche approfondire e saper leggere i fatti che possono determinare cambiamenti, geografie politiche e sociali nuove”.

Quello tra gli equilibri politici europei e i cambiamenti in corso nel Mediterraneo è un

legame evidente che richiede di essere analizzato. Ne hanno discusso, davanti ad una platea affollata, esponenti della realtà accademica e di quella sindacale.

“È interesse degli europei – ha affermato **Antonio Cantaro**, docente dell'Università degli Studi di Urbino – cogliere le opportunità che dalla Primavera araba si aprono. Questa Europa che guarda tutta al centro del continente, se esclude il Mediterraneo, non ha futuro. Deve essere nostro interesse non essere condannati alla periferizzazione”.

A fornire una descrizione puntuale e derivata dall'osservazione diretta di quanto avviene nel mondo arabo è stato **Mustapha Tlili**, coordinatore Csi – Ituc Medio Oriente – Nord Africa che, dopo aver sottolineato la costante attenzione che la Cgil mostra verso il Mediterraneo, ha fornito una ricostru-

zione delle vicende all'origine delle rivolte arabe.

“Fattori di crisi come la povertà e la disoccupazione sono sempre esistiti. Dunque – ha sostenuto Tlili – cosa ha fatto sì che, un anno fa, in un paese dopo l'altro, in successione, i cittadini si siano messi ad occupare le strade e a chiedere ai governi di andarsene?”. “Le rivolte si sono verificate ovunque nella regione – ha continuato Tlili – siamo davanti ad un movimento mai visto nella storia. L'analisi del nostro sindacato è che si sia di fronte ad una rottura storica, i popoli della regione araba non accettano più il dispotismo. C'è una nuova generazione consapevole che la gente, fuori dall'area, non vive come loro. I regimi della regione hanno trattato i cittadini peggio che sudditi, non c'erano i diritti fondamentali. Il punto di comunanza tra i governi era il dispotismo,

per questo tutti i paesi hanno reagito insieme.”

Una realtà che, a detta del sindacalista tunisino, era nota ai nostri governi: “il dispotismo arabo – afferma – non era un mistero. I leaders occidentali dicono di non sapere che la realtà era arrivata a quel punto ma, di certo, non è così. Sapevano ma volevano: rifornimento energetico, collaborazione contro il terrorismo, accordi di libero scambio e, in alcuni casi, chiedevano pace incondizionata con Israele. La rivolta dei popoli arabi, allora, è una rivolta contro un certo tipo di globalizzazione”.

La situazione attuale è complessa e in evoluzione. Tlili parla di una “fase di transizione difficile con un partito dell'Islam che raccoglie consensi e finanziamenti in paesi nei quali l'analfabetismo riguarda il 24-25% della popolazione” e, dove, “il ruolo

del sindacato sarà molto particolare dato che c'è stata un'esplosione delle richieste di tipo sociale, ci vorrebbero sindacati forti.”

Le conclusioni affidate a **Daniilo Barbi**, Cgil nazionale, rimarcano la rilevanza del contesto internazionale nell'affrontare i problemi interni. La crisi globale – tema al centro dell'intervento di Barbi – è determinata da due grandi cause: “la mancanza di redistribuzione e la finanziarizzazione dell'economia”. Ci sono dei problemi strutturali che rendono l'Europa e le istituzioni comunitarie deboli nell'affrontare la crisi.

Il dibattito si conclude lasciando aperti enormi interrogativi riguardo al futuro economico e politico ma con la certezza che la crisi attuale non può che essere affrontata guardando al di là sia dei confini nazionali che di quelli continentali. ■

## Premio Foppoli 2011

In occasione dell'Assemblea del 16 dicembre è stato consegnato il premio annuale Giovanni Foppoli per l'impegno sociale e sindacale. Il Collegio dei Senatori dello Spi ha deciso di assegnarlo a **Vittorio Minelli**, **Mary Zanardini** e a **Marco Garatti**.

A **Minelli** è stato assegnato il premio per “la causa della libertà e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori”. Nato nel 1924 e iscritto alla Cgil da quando, nel 1946, nacque la Federbraccianti, Minelli è stato, per tutta la vita, un instancabile militante sindacale nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle cooperative. Con la pensione è diventato attivista dello Spi Cgil, ricoprendo la carica di capolega di Montichiari dal 1980 al 2000. An-

cora oggi apre ogni mattina la sede Spi di Montichiari ed è un riferimento per moltissimi pensionati. Afferma: “Ho fatto una vita da sindacalista, ma non mi ha pesato perché sono stato sempre animato da grande passione. Fin da piccolo ho constatato che di fronte a noi lavoratori dipendenti c'è una classe padronale nata per sfruttare i lavoratori”.

A **Mary Zanardini** è stato assegnato il Premio Foppoli per “l'affermazione della autonomia e della dignità della persona anziana e della solidarietà tra pensionati”. Mary Zanardini, classe 1930 è fortemente attiva nel nostro sindacato da quando, a 55 anni, andò in pensione. Ha fatto parte di organismi locali e centrali e del coordina-

mento donne portando sempre un contributo carico di energia. Oggi, oltre ad essere parte del Collegio dei Senatori, è un fondamentale punto di riferimento per la Lega di Borgosatollo. Riguardo al suo impegno costante Mary afferma: “ho avuto tanto dal sindacato sia sul piano politico che culturale, per questo il tempo che vi ho dedicato è tempo speso bene, fa bene agli altri e a me stessa.”

Il premio Foppoli per “la convivenza pacifica e la solidarietà internazionale e per il contributo alla convivenza in una società interculturale” è stato assegnato a **Marco Garatti**, medico di guerra di Emergency.

Marco Garatti ha posto la sua professionalità a favore delle persone svantaggiate e della tutela dei diritti umani; lavora per salvare vite in contesti ad altissimo rischio. Nel 2010 ha affrontato, insieme a Matteo Dell'Aira, Matteo Pagani e sei collaboratori afgani, la drammatica esperienza dell'arresto e del sequestro. Lo Spi, nell'assegnargli il premio Foppoli, ribadisce il proprio impegno per la pace e per la ricerca della giustizia a livello globale. ■



Clicca su  
[www.cgil.brescia.it/spi/](http://www.cgil.brescia.it/spi/)

È stato rinnovato il sito dello Spi Cgil di Brescia. La nuova piattaforma visitabile all'indirizzo [www.cgil.brescia.it/spi/](http://www.cgil.brescia.it/spi/) è ispirata a criteri di semplicità e trasparenza. Il sito è, infatti, strutturato volutamente in modo molto lineare così da permettere un utilizzo agevole anche a chi non naviga in internet frequentemente.

Al centro della schermata principale compaiono tutte le notizie di attualità che interessano, in maniera particolare, i pensionati. Nei menu laterali si trovano varie voci che riportano approfondimenti su temi specifici. Significativa rilevanza ha la sezione “zone” dove vengono riportate le notizie di ciascuna lega Spi.

La diffusione delle informazioni in modo tempestivo permette di aumentare la trasparenza dell'organizzazione. A tal fine vengono pubblicati costantemente i comunicati e i documenti prodotti dallo Spi di Brescia. Visitateci e fateci avere i vostri pareri e suggerimenti! ■



# No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi\*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ \*Segretario generale Spi Lombardia

# Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi\*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ \*Segretario Spi Lombardia

## Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

### Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a <b>65 anni</b> appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a <b>36.151,98 euro</b>	Si	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a <b>65 anni</b> appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra <b>36.151,98 euro e 38.500,00 euro</b>	Si	No
E02 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a <b>8.263,31 euro</b> incrementato a <b>11.362,05 euro</b> in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
EO9 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a <b>8.263,31 euro</b> incrementato a <b>11.362,05 euro</b> in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E08 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si	Si
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di <b>14 anni</b> indipendentemente dal reddito	Si	Si
		Validità regionale	Validità regionale

Condizioni certificate da MEF

E04 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a <b>60 anni</b> - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a <b>8.263,31 euro</b> incrementato a <b>11362,05 euro</b> in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori <b>516,46 euro</b> per ogni figlio a carico	Si	Si
		Validità nazionale e regionale	Validità regionale
E03 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si	No (***)
		Validità nazionale e regionale	

(\*\*\*) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

# Un provvedimento per niente equo

## La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

**La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia**, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

### Le novità della manovra Monti

#### Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

#### Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

## Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

#### Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 =  $1\% \times 2 = 2\%$ ;
- per l'ulteriore anno mancante =  $2\% \times 1 = 2\%$ ;
- per le frazioni di anno (6 mesi) =  $2\% \times 6/12 = 1\%$ .

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ( $2\%+2\%+1\%$ ).

**Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.**

#### Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

#### Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
  - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
  - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

#### Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

#### Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

#### La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

# Imu sperimentale

di Alessandra Taddei\*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

## Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



## Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello 0,76% che i Comuni, potranno aumentare o diminuire dello 0,3%. La riduzione potrà essere disposta fino allo 0,4% per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze che i Comuni possono aumentare o diminuire dello 0,2%;
- dello 0,2% per fabbricati rurali ad uso strumentale, che i Comuni possono diminuire fino allo 0,1%.

## Detrazione per abitazione principale

La specifica detrazione Imu riconosciuta per l'abitazione principale e sue pertinenze è di euro 200 rapportata "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni che dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo per il 2012 e 2013 e fino ad un massimo di euro 400. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" aumentare

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

## Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

\*Caaf Lombardia

## Esempi Imu

### Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
<b>Ici</b>	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
<b>Ici da versare</b>	<b>536,71</b>

### Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
<b>Imu da versare</b>	<b>824</b>
<b>Differenza imposta dovuta</b>	<b>Più 287,29</b>

### Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
<b>Ici</b>	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

### Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
<b>Differenza imposta dovuta</b>	<b>Più 554,4</b>



Tabella 1

## BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	<b>(65 dal 2013)</b>	
	55	Per categoria C/1

## Legenda delle categorie catastali

<b>A/2</b>	civile abitazione;
<b>A/3</b>	abitazione economica;
<b>C/2</b>	magazzini cantine;
<b>C/6</b>	box garage;
<b>C/7</b>	posto auto tettoia

## Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
  - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
  - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
  - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



**Indirizzi INCA CGIL Lombardia**  
[www.inca.lombardia.it](http://www.inca.lombardia.it)

**INCA Bergamo**  
via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
[bergamo@inca.it](mailto:bergamo@inca.it)

**INCA Brescia**  
via FOLONARI, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
[brescia@inca.it](mailto:brescia@inca.it)

**INCA Como**  
via Italia Libera, 25  
Tel. 031239384/5  
Fax 031270400  
[como@inca.it](mailto:como@inca.it)

**INCA Cremona**  
via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
[cremona@inca.it](mailto:cremona@inca.it)

**INCA Lecco**  
via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341488202  
[lecco@inca.it](mailto:lecco@inca.it)

**INCA Legnano**  
via Volturno, 2  
Tel. 0331549519  
Fax 0331547289  
[legnano@inca.it](mailto:legnano@inca.it)

**INCA Lodi**  
via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371616031/2  
Fax 0371616020  
[lodi@inca.it](mailto:lodi@inca.it)

**INCA Mantova**  
via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376320453  
[mantova@inca.it](mailto:mantova@inca.it)

**INCA Milano**  
C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 0255025309/320  
Fax 025512827  
[milano@inca.it](mailto:milano@inca.it)

**INCA Monza e Brianza**  
via Premuda, 17  
Tel. 0392731261  
Fax 0392731272  
[brianza@inca.it](mailto:brianza@inca.it)

**INCA Pavia**  
via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382389205  
Fax 038225040  
[pavia@inca.it](mailto:pavia@inca.it)

**INCA Varese**  
via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332276245  
Fax. 0332262002  
[varese@inca.it](mailto:varese@inca.it)

**INCA Sondrio**  
via Petriani, 14  
Tel. 0342541320  
Fax 0342541313  
[sondrio@inca.it](mailto:sondrio@inca.it)

**INCA Darfo Boario Terme**  
via Ghislandi, 16  
Tel. 0364543204  
Fax 0364537322  
[darfo@inca.it](mailto:darfo@inca.it)

## Il Patronato Inca

**Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:**

### Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

### Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

### Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

### Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

### Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

### Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

### Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

## Ci puoi trovare...

### **SPI CGIL BRESCIA**

**Brescia**  
Via F.lli Folonari, 20  
Tel. 030/3729370  
Fax 030/3729371

### **SEDI DI ZONA SPI CGIL**

**Città Di Brescia**  
Via F.lli Folonari, 20  
Tel. 030 3729377  
Fax 030 3729371

#### **Valverde**

**Rezzato**  
via T. Alberti, 1  
Tel. 030 2590782  
Fax 030 2590782

#### **Navigli**

**Borgosatollo**  
Via Roma, 47  
Tel. 030 2501787  
Fax 030 2501787

#### **Oltremella**

**Gussago**  
Via Roma, 76  
Tel. 030 2521294  
Fax 030 2521294

#### **Basse Valle Trompia**

**Lumazzane**  
**Villa Carcina**  
Via Marconi, 45  
Tel. 030 8980409  
Fax 030 8980409

#### **Alta Valle Trompia**

**Gardone Val Trompia**  
Via Convento, 52/A  
Tel. 030 8912290  
Fax 030 8912290

#### **Alta Valle Sabbia**

**Vestone**  
Via Fabio Glisenti, 41  
Tel. 0365 870328  
Fax 0365 870328

#### **Bassa Valle Sabbia**

**Vobarno**  
Via Breda, 28  
Tel. 0365 599123  
Fax 0365 591602

#### **Alto Garda**

**Salò**  
Via Canottieri, 10  
Tel. 0365 42327  
Fax 0365 42327

#### **Basso Garda**

**Desenzano del Garda**  
Via Durighello, 1

Tel. 030 9902200  
Fax 030 9902216

#### **Fiume Chiese**

**Montichiari**  
Via S. Pietro, 60  
Tel. 030 9961110  
Fax 030 9961110

#### **Bassa Orientale**

**Gottolengo**  
Via Umberto I, 3  
Tel. 030 9951002  
Fax 030 938197

#### **Bassa Centrale**

**Manerbio**  
Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380589  
Fax 030 9381975

#### **Bassa Occidentale**

**Orzinuovi**  
Via Buonarroti, 7  
Tel. 030 942981  
Fax 030 942981

#### **Castelli Franciacorta**

**Chiari**  
Via Cortezzano  
Tel. 030 7000585  
Fax 030 7011515

#### **Fiume Oglio**

**Palazzolo**  
Vicolo Salnitro, 2  
Tel. 030 7400308  
Fax 030 7407427

### **INDIRIZZI CAAF CGIL**

**DI BRESCIA**  
**Brescia**  
Via Folonari, 14/16  
Tel. 030 280081  
**Gardone V.Trompia**  
Via Convento, 50  
Tel. 030 8913363  
**Manerbio**  
Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380899  
**Palazzolo**  
Camera Del Lavoro Vicolo  
Salnitro, 2  
Tel. 030 7402454  
**Desenzano**  
Camera Del Lavoro  
Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902494  
**Lumezzane**  
Via Don De Giacomi, 56  
Tel. 030 899270

### **RECAPITI TELEFONICI**

**PRESENZE SPI**  
**Città di Brescia**  
Via V. Fenarolo, 9/11  
(Centro Storico)  
Tel. 030 48034  
Via Caduti Del Lavoro, 111  
(Zona Via Chiusure)  
Tel. 030 2410365  
Vill. Badia  
Tel. 030 3731792  
Via Risorgimento, 18  
(Zona Urago Mella)  
Tel. 030 301713  
Via Sabbioneta, 14  
Via Cimabue, 16  
c/o Casa delle Associazioni  
(Zona San Polo)

#### **Alfianello**

Piazza Pavoni  
Tel. 030 9305661

#### **Bagolino**

Via S. Giorgio, 130

#### **Bagnolo Mella**

Via Verdi, 2  
Tel. 030 622391

#### **Bedizzole**

Via Palazzo, 7  
Tel. 030 675512

#### **Botticino**

Via M. D'azeglio, 9  
Tel. 030 2693974

#### **Calcinato**

Via Xx Settembre, 36  
Tel. 030 9985065

#### **Calvisano**

Via R. Sanzio, 1  
Tel. 030 9988805

#### **Capriano Del Colle**

Via Garibaldi, 9/11  
Tel. 030 9748472

#### **Carpenedolo**

Via XX Settembre, 17  
Tel. 030 9966022

#### **Castenedolo**

Via Fenaroli, 51  
Tel. 030 2130442

#### **Flero**

Via Mazzini, 11  
Tel. 030 2761676

#### **Gambara**

Via Marcolini, 1  
Tel. 030 9956331

#### **Gavardo**

Via Fossa, 9  
Tel. 0365 374628

#### **Ghedì**

Via Della Vittoria, 3  
Tel. 030 9032413

#### **Leno**

Via Giardino, 1°  
Tel. 030 906371

#### **Lonato**

C. So Garibaldi, 76  
Tel. 030 9133058

#### **Lumezzane**

Via D. De Giacomi, 36  
Tel. 030 827234 / 030 829270

#### **Nave**

Via Brescia, 46 A  
Tel. 030 2530671

#### **Odolo**

Via Ere, 14  
Tel. 0365 860430

#### **Ospitaletto**

Via D. Ghidoni, 139°  
Tel. 030 640807

#### **Padenghe**

Via Garibaldi, 7  
Tel. 030 9900306

#### **Pavone Mella**

Via Fiume, 15  
Tel. 339 6588995

#### **Pralboino**

Presso Comune  
Tel. 338 1750494

#### **Ponte San Marco**

Presso Comune

#### **Pontoglio**

Piazza 26 Aprile, 26

#### **Pontevedico**

Via Cavour, 10  
Tel. 030 9307782

#### **Roe' Volciano**

Via Rossini, 22  
Tel. 0365 556056

#### **Rovato**

Via Castello, 20  
Tel. 030 7700316

#### **Seniga**

Via G. Marconi, 5  
Tel. 030 9955671

#### **Tavernole S. Mella**

Via Amadini, 28  
Tel. 030 920812

#### **Toscolano**

Via Cavour, 41  
Tel. 0365 541590

#### **Travagliato**

Via Marconi, 3  
Tel. 030 6863389

#### **Verolanuova**

Via B. Zanardelli, 19 a  
Tel. 030 9361156

## Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■





## LE PENSIONI NEL 2012

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

#### Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

**Importo aggiuntivo 2012.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 616,97

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

**Importo compreso** tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

**Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05**

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

# Haiti, il nostro impegno continua

*Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche*

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



## Donne: dagli anni '70 ad oggi

**Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza** saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

### SPECIALE Carnevale

**Nizza - Costa Azzurra**

Dal 18 al 19 febbraio

**Euro 170\***

**Cento**

Dal 3 al 4 marzo

**Euro 180\***

### SPECIALE 3 settimane

**Spagna - Minorca**

Iclub Barcelo Pueblo

Menorca\*\*\*\*

Dal 6 al 27 maggio

**Euro 910\***

### Ischia

Hotel Terme Parcoverde\*\*\*\*

Dal 6 al 20 maggio

**Euro 725\***

### VAMOS A BAILAR

**Seconda edizione**

**Santa Susanna**

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella  
Hotel Sirius \*\*\*\*

Dal 14 al 21 ottobre

**Euro 440\***



### Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

**Euro 1.420\***

+ visto e tasse

### Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

**Euro 625\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRAZZA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
**CGIL**  
**SPI**  
Lombardia  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

**Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?**

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



20 dicembre 2011 – Si è svolta, a Brescia, una manifestazione unitaria dei pensionati per protestare contro l'iniquità della manovra finanziaria e chiedere sostanziali interventi di modifica. Il partecipato corteo dei pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil ha percorso le vie del centro ed è terminato davanti alla prefettura.

## Preoccupanti i tagli annunciati dal Comune

Dichiarazione di Ernesto Cadenelli

“Dopo i già pesanti tagli ai fondi della spesa sociale delle manovre dei Governi nel 2011, anche il Comune di Brescia annuncia una forte riduzione della spesa sociale pari a 4 milioni di euro. Ciò avviene nel momento più acuto della crisi, con il reddito delle famiglie di lavoratori e pensionati già falciato dall'inflazione, dall'aumento del costo della vita e di tutte le tariffe.

Per molti pensionati, inoltre, non ci sarà neppure l'adeguamento annuale del valore delle pensioni, essendo lo stesso bloccato per due anni per pensioni superiori ai 1400 euro mensili lordi.

È necessario che il Comune di Brescia, non faccia scelte ulteriormente penalizzanti per la popolazione che necessita di servizi di sostegno assistenziale. Poiché dalle dichiarazioni del Sindaco si evince che il finanziamento governativo per la metropolitana viene assicurato, è necessario che le maggiori entrate derivanti dall'Irpef comunale (per l'80% gravanti su pensioni e salari), siano impiegate a coprire la parte di spesa sociale a rischio. Questa sarebbe una scelta di priorità di grande valore e solidarietà, sicuramente condivisa dalla cittadinanza. Ritengo altresì importante che l'Amministrazione si impegni a fondo, in collaborazione con le istituzioni preposte, nello smascherare l'evasione fiscale, in quanto da lì possono venire nuove risorse senza colpire sempre i soliti noti.” ■

## Dalla prima pagina Di manovra in manovra gli attacchi alla previdenza pubblica

boratori, partite Iva, discountini di vario genere) la minore contribuzione riferita al salario (26,72% - 2011) associata all'accredito minimo annuo superiore del 40% di quello del lavoro dipendente, i 625 euro di pensione si possono raggiungere se si sono guadagnati al minimo 21.937 euro di salario annuo (1.828 mensili) per venti anni. Ognuno può vedere quanto sia lontana questa cifra dalla realtà come dimostrano i consuntivi Inps.

Conclusivamente il mancato conseguimento di questi due parametri: venti di anzianità e 625 euro mensili di pensione dal gennaio di quest'anno spostano l'età per la pensione di vecchiaia immediatamente a 70 anni di età (e poi di più).

È presumibile che molti immigrati non godranno di alcuna pensione e insieme al precariato nostrano e alle donne con carriere discontinue saranno motivati ad accettare lavori in nero. Effetto devastante di una misura iniqua e non ponderata nelle sue ricadute sui conti dell'Inps.

Un'interessante sorpresa ci riserva tuttavia il decreto "salvaItalia" al comma 11 dell'art. 24. Si prevede infatti che si possa anticipare l'età pensionabile a 63 anni

qualora si siano maturati venti anni di contribuzione e un valore di pensione pari 2,8 volte l'assegno sociale (euro 1.168,5 mensili). Riparametrando questa cifra con i criteri già adottati, risaliamo ad un'area di lavoratori con stipendi annui a partire da 40.936 euro. A pensar male si fa peccato ma, o si prevede un esodo di alte qualifiche già programmato, oppure si pensa ad una sia pure simbolica compensazione alla prevista (?) cancellazione dei vitalizi.

### Le pensioni a Brescia tra blocco della rivalutazione annuale e limite della riscossione in contanti

Dalla banca dati dell'Inps, dove sono presenti statistiche per scaglioni di importo delle pensioni, si rileva che le pensioni bresciane di importo superiore a 1.499 euro sono il 12% del totale. Titolari di tali prestazioni sono 36.854 uomini e 4.429 donne.

Sulla base di questi numeri si può stimare, solo per difetto, l'area delle pensioni bresciane escluse dalla rivalutazione automatica annuale a partire da una soglia di 1.405 euro mensili lordi.

Anche chi percepisce più pensioni, singolarmente di importo inferiore, che sommate superano il limite, su-

bisce il blocco della rivalutazione.

L'inflazione a Brescia nel mese di dicembre ha toccato il 3,3% su base annua (indice generale); per l'abitazione (acqua, luce, combustibili) il rialzo è del 6,7%; per gli alimentari il 3,7%.

Tra pensioni bloccate e inflazione galoppante, il potere d'acquisto delle pensioni va a picco.

In provincia di Brescia sono poco meno di centomila le pensioni che, superando i mille euro mensili, ricadono nell'obbligo di riscossione tramite conto corrente, libretto postale o carta ricaricabile. Con la rata di dicembre, comprensiva della tredicesima, anche le pensioni di importo mensile inferiore ai mille euro non potranno essere pagate in contanti.

Le persone con grave invalidità e non autosufficienti potrebbero essere costrette a sostituire la vecchia delega per la riscossione in contanti con la nomina di un amministratore di sostegno. Queste "novità" sono davvero una complicazione tanto inutile quanto gravosa per le persone anziane.

**Lo Spi deve continuare la mobilitazione per modificare l'iniquità e penalizzazioni: la partita pensionistica non deve essere data per conclusa.** ■

## 8 marzo 2012

Come è ormai tradizione, in occasione della **Giornata internazionale della donna**, il Coordinamento Donne Pensionate Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Brescia organizza un pomeriggio ed una serata al Teatro Sociale della città dedicato a 1300 donne pensionate, molte delle quali ospiti delle case di riposo e dei centri diurni.

Quest'anno l'appuntamento è per **lunedì 5 marzo con il musical "Can-Can"**. ■

### Vacanze & Turismo

#### Proposte 2012

**Lazio - Santa Severa**  
Hotel San Gaetano  
dal 10 al 24 giugno  
Euro 825

**Liguria - Alassio**  
Hotel Europa & Concordia  
dall'11 al 25 giugno  
Euro 690

**Puglia - P.to Cesareo**  
Blu Salento Village\*\*\*\*  
dal 20 maggio al 10 giugno  
Euro 1.130  
dal 27 maggio al 10 giugno  
Euro 910

**Capo Verde**  
Hotel & Resort Crioula Club  
Partenze Speciali  
2 settimane  
dal 19/2 al 4/3  
dal 26/2 all'11/3  
dal 4/03 al 18/3  
dall'11/3 al 25/3  
dal 18/3 all'1/4  
Euro 1.220



Chiedi i programmi dettagliati nella tua Lega SPI o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia  
Via F.lli Folonari, 18  
20125 Brescia  
Tel. 030 3729258  
Fax 030 3729259  
agenzia**etlisind.it**



## Bagolino e Nave: lo Spi inaugura due nuove sedi

Cresce il radicamento dello Spi nei territori. Nel nostro comprensorio sono state inaugurate, negli ultimi mesi, ben due nuove sedi: la prima a **Bagolino** e la seconda a **Nave**.

“L'esigenza di una sede a Bagolino – ci spiega **Dario Scarsi**, uno dei principali attivisti dello Spi locale con una lunga e significativa esperienza di militanza sindacale – nasce dal forte au-

mento degli iscritti che si è manifestato negli ultimi anni. Tra Bagolino e Ponte Caffaro ci sono circa 440 iscritti. Abbiamo un buon giro di volontari e aumentano i neo pensionati che si avvicinano

alle nostre attività. La nuova sede è grande e molto accogliente.”

A parlarci della sede di Nave è **Sergio Stefana**, classe 1948, delegato Fiom per trent'anni e oggi capolega dello

Spi: “abbiamo un nuovo locale che è stato diviso in tre stanzette per fare fronte alle varie esigenze. Abbiamo aumentato anche i servizi prevedendo la creazione dell'ufficio stranieri che sarà attivo da sabato mattina. Riteniamo importante offrire questo servizio dato che, a Nave, sono presenti più di 400 stranieri.”

“A Nave – continua Stefana – lo Spi conta 580 iscritti e abbiamo un gruppo di una quindicina di volontari che lavora con stabilità in sede. Ci vengono fatte molte richieste, soprattutto nei periodi dell'anno in cui si devono fare adempimenti come Red, 730 o Isee.”

Entrambe le inaugurazioni sono state molto partecipate mostrando la vitalità e il dinamismo della nostra organizzazione. ■



La nuova sede di Bagolino è in via San Giorgio 130. È aperta tutti i venerdì dalle 9.30 alle 12.



La nuova sede di Nave è in via Brescia 46/a. È aperta in diversi giorni della settimana. Telefono 030.2530671.

## Un pensionato si racconta: Piero Righettini, in arte Bornic, di Toscolano Maderno

di Antonella Gallazzi

È in prima fila all'assemblea Spi Cgil di Toscolano Maderno. Ha un viso dai tratti antichi, sguardo e voce sono intensi. È intervenuto parlando dei molti capitali illegalmente portati all'estero e “scudati” con ben misera tassazione, paragonandoli alla pensione che si è guadagnato con tanti anni di lavoro in Svizzera, sempre pagando le tasse.

Ci ha ricevuto a casa per narrarci la sua storia, accogliendoci in un laboratorio pieno di quadri. “Pittura astratta ora, figurativa un tempo, dai colori intensi, catturati a Maderno, nell'infanzia.” Dice.

Ha 87 anni. Nel 1946 ha lasciato l'Italia per la Francia. Era deluso dell'Italia, della guerra, del disastro “Fratello contro fratello”, così l'ha chiamato. Racconta di aver perso amici al fronte in una guerra assurda. In Francia non ha trovato l'impiego idoneo alla qualifica di fresatore, acquisita lavorando alla Breda e alla Fabbrica Nazionale d'Armi di Porta Trento a Brescia. La sua narrazione qua si ferma per un at-

timo di riflessione, ricomincia, dice della fortuna dell'esser stato allora operaio specializzato nel settore armiero; questo gli ha permesso, in periodo bellico, d'aver l'esonero di sei mesi in sei mesi dal servizio militare. Il racconto continua, saltando da un episodio all'altro di una vita intensa: “Durante il tempo di guerra mi presero i tedeschi, ero giovane, mi stavano spedendo in Germania per...” si interrompe, non osa dire qual avrebbe potuto essere il luogo di destinazione, “... ma a Desenzano sono scappato, complice la mia gioventù o la mia disperazione, sono fuggito e mi sono nascosto sino alla fine della guerra. Scelte dolorose quelle di allora, pesanti, che segnano...” Prosegue il racconto iniziale: “Dopo la Francia, nel '49 sono rientrato in Italia per cercare lavoro. Difficile momento; finalmente sono stato assunto in una piccola officina meccanica, lì ho lavorato qualche mese. Una mattina venne un amico a dirmi che a Brescia selezionavano operai specializzati. Mi recai subito ed ebbi

una proposta da una ditta svizzera. La scelta non fu facile: di nuovo l'estero, la feci per la famiglia. Fui assunto come interprete e operaio specializzato. Lavorai in Svizzera 37 anni, sino a diventare capo squadra. Lavorai con tanti italiani.”

Conosciamo la moglie, Maria. Lui ci esorta a raccontare. Lei ci dice d'aver lavorato da giovane in importanti case di moda, ma non le hanno versato i contributi: “Periodo di guerra, di paure: a Brescia furono bombardati la via e l'atelier ove lavoravo. Nel '48 mi sono sposata. In Svizzera è nato nostro figlio, rimasto là, lavora, ha famiglia. A Ginevra ho fatto volontariato nel centro sociale: sistemavo vestiti usati grazie alle mie abilità nel cucito; questi vestiti venivano dati ai bisognosi di ogni cittadinanza, tanti ce n'erano allora!” Bornic torna alla pittura, hobby da sempre coltivato, molti sono i riconoscimenti avuti; dice: “è molto importante nella mia vita da pensionato; i miei quadri intensi, colorati, mi permettano di comunicare, di vivere.” ■

## Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico  
Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

È morto a Lecco, nel dicembre 2011, **Pio Galli**. Fu segretario generale della Fiom dal 1977 al 1985 e protagonista di importanti fasi della storia sindacale. Tra le sue esperienze, una molto significativa fu quella alla Fiom di Brescia. Lo ricordiamo citando quanto ci raccontò, in proposito, in un'intervista del 2010: “Scheda, che era l'organizzatore della Cgil, venne a Lecco a propormi di andare a Brescia dove c'erano un po' di problemi... Io sapevo che Brescia, dopo Milano e Torino, era il centro più importante e sapevo che c'erano già, nel 1962, elementi di unità... Realizzammo delle grandi battaglie, alla Marzoli, alla S. Eustacchio, alla Beretta, alla Franchi. Alla Om facevamo scioperi e picchettaggi alle cinque di mattina.” Ricordando gli anni '60: “... La battaglia fu grande. Durante la battaglia decidemmo di praticare almeno uno degli obiettivi, di praticarlo ancora prima di conquistarlo. All'epoca il sindacato non poteva entrare in fabbrica, le assemblee quindi le facevamo fuori dai luoghi di lavoro. Così decidemmo che un giorno tutti i dirigenti sindacali nazionali, tutti insieme, dovevano entrare nelle fabbriche. Trentin andò a Roma in quella che era la fabbrica più grossa, io andai alla OM di Brescia e alla Falck di Sesto San Giovanni, altri a Torino e così via. Decidemmo che quel giorno ci sarebbe stato uno sciopero e saremmo entrati nelle fabbriche. Io mi presento alla OM di Brescia, gli operai fanno aprire i cancelli come se dovessero uscire, ma una volta aperti i cancelli mi presero e mi fecero entrare. Le guardie protestarono ma noi entrammo e facemmo l'assemblea lì, e così avvenne in tutte le fabbriche”. Fu l'ingresso del sindacato nelle fabbriche. Fu uno degli inizi della lunga storia dello Statuto dei Lavoratori. ■

